

## **SALFA MARIA CRISTINA**

### **Relazione**

#### **“Epidemiologia delle uretriti maschili”**

Le uretriti maschili riconoscono nella maggior parte dei casi una causa infettiva, trasmessa per via sessuale. I microrganismi più frequentemente associati alle uretriti maschili sono la *Neisseria gonorrhoeae*, la *Chlamydia trachomatis* e i Micoplasmi urogenitali.

In Italia, le informazioni disponibili sulla diffusione di queste patologie risultano essere incomplete e limitate alla sola gonorrea, patologia a notifica obbligatoria.

Agli inizi degli anni '90, in accordo con analoghi programmi di prevenzione condotti in altri Paesi europei è stato avviato un Sistema di Sorveglianza Sentinella delle infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) basato su centri clinici altamente specializzati nella diagnosi e nella cura delle IST. In questi anni, tale Sistema ha consentito di conoscere l'andamento delle diagnosi di uretriti in Italia, nonché di valutare la diffusione dell'infezione da HIV negli uomini con una nuova diagnosi di uretrite, soprattutto in gruppi più a rischio.

Per migliorare le conoscenze sulla diffusione delle IST nel nostro Paese e per rispondere a recenti direttive internazionali in tema di sorveglianza e controllo, nel 2009 è stato avviato un secondo Sistema di Sorveglianza Sentinella delle IST basato su laboratori di microbiologia clinica. Questo sistema ha permesso di conoscere l'andamento delle uretriti in una popolazione maschile più simile a quella generale in quanto a tali laboratori pervengono campioni biologici di provenienza diversa, che riflettono un'utenza territoriale molto ampia rispetto ai centri clinici per IST che concentrano invece una popolazione sintomatica con comportamenti ad alto rischio.

Da queste fonti di dati verranno presentati gli andamenti delle uretriti maschili, in Italia, relativamente a parametri temporali ed a particolari caratteristiche socio-demografiche, identificati i fattori di rischio associati alle varie patologie e monitorata la diffusione dell'infezione da HIV in specifici gruppi di soggetti.

I risultati ottenuti consentono di avere una visione più realistica circa la diffusione di queste infezioni in Italia e permettono di evidenziare quali interventi di prevenzione e controllo pianificare.